

RIGOPIANO: DIFESA FORESTALI, "A CHI GIOVA QUESTA CONFUSIONE?"

18 Gennaio 2020



PESCARA - "Bisogna chiedersi a chi gioverà questa confusione tracimata nel mediatico e cioè alla speditezza a carico dei presunti colpevoli o a chi magari converrebbe ritardarlo".

E' quanto dichiara l'avvocato Sabatino Ciprietti, legale del tenente colonnello Annamaria Angelozzi, indagata per falso a seguito della denuncia dell'ex capo della Mobile Piefrancesco Muriana con altri 3 carabinieri.

Nel giorno del terzo anniversario della tragedia di Rigopiano Ciprietti spiega che "come nel romanzo di Marc Olon 'Il porto delle nebbie' c'è qualcuno che pensa di trascinare tutti in un fumoso funesto destino di responsabilità per fare una confusione processuale dove si tenti di far divenire interessante ed eclatante un possibile incolpevole equivoco in una dichiarazione rispetto alle individuazione nella fase della complessità indagini portate avanti dai Pm di Pescara di possibili autori del disastro del 18 gennaio 2017 di Rigopiano consentendo loro già di esporre le difese nel processo".

"Per quanto mi riguarda - dice all'Ansa il legale - i carabinieri forestali in primis quelli che ho assistito, hanno espletato correttamente la relativa delega di indagine non avendo le responsabilità di altre strutture statali lavorando indefessamente per contribuire alla ricerca della verità".

"Tutti i dati del fatto, ormai, sono sul tavolo del giudice, quelli individuati tempestivamente e pervenuti al Pm con la relativa immediatezza ed anche quelli che sono giunti per esposta incomprensione tra le Pg operanti (o per rimpallo di deleghe - perché pare che ve ne sia una del 23 gennaio 2017 alla squadra mobile ma non opportunamente considerata dagli autori del iniziativa volutamente tracimata nel mediatico) con qualche ritardo ma certamente prima della conclusione delle indagini preliminari che contiene tutti contiene tutti gli elementi per dare giustizia alle persone che la attendono: quel disguido infatti non è utile a lenire la posizione processuale di qualcuno e se lo fosse potrà discutersene nella sede attesa del procedimento contro gli autori come ritenuti dal pm".